

LETTERA	0180
Denominazione	Giuditta Pasta a Rachele Ferranti
Data di stesura	1833 luglio 13
Data di ricezione	
Regesto	Giuditta scrive alla madre, esprimendo gratitudine per le sue lettere che la consolano e la sostengono. Racconta degli impegni professionali, tra concerti e recite, e delle difficoltà legate alle prove e alle incomprensioni con alcuni colleghi. Aggiunge anche un piano di partenza anticipata, sperando di fare una sorpresa alla madre.
Trascrizione	<p>Sabato, 14 luglio</p> <p>Mia cara mamma, ho ricevuto jeri la preziosa tua del 29, benchè la posta non parte che martedì, incomincio oggi a star con te, perché il mio cuore ha bisogno di dimostrarti la gratitudine che ti porta per le consolazioni che mi dai con le care tue lettere; esse per me sono un balsamo, vorrei avere non cento occhi, non cento braccia, ma cento cori per amarti come meriti, angelo mio. Sono lieta di sentire che non t'annoi e che fai progressi nella botanica. Ieri sera ho cantata la <i>Norma</i> al teatro inglese Covent Garden per la serata di Laport, che gli ha prodotto 700 lire sterline. Questa <i>Norma</i> che secondo alcuni dovea far fiasco, si da anche questa sera per la nona volta. Domani sera gran concerto dalla duchessa di Cannizzaro: vi sarà la Malibran e la Caradori, Donzelli, Tamburini, una <b>viada</b> de maestri e il to Git. 15. Il concerto di jeri sera è andato bene, ma ho dovuto cantare più pezzi perché la Malibran non venne. Ora vengo dal concerto della Castelli; e però che questo sia l'ultimo. Giovedì si darà parte della <i>Semiramide</i> per la serata di Tamburini; domani sera vi dovea essere il <i>Romeo e Giulietta</i> di Bellini per la sua serata, ma fino ad ora non si ha potuto riescire a far un'intera prova, tanto le parti d'orchestra sono piene di errori e in parte alterate. Rubini, che dovea accomodarle, disse sempre che lo avrebbe fatto e poi non fece nulla, e più si burla di noi e ci ride infamia, mentre vede che la bile ci consuma. Egli ha preso quest'anno 4 impieghi, figurati (quando Arlecchino, assai più svelto di lui, non ha mai potuto servire più di due padroni) e chi ne ha la colpa è Laport. Egli si è lasciato sedurre dall'idea per lui incantevole d'aver così sparambiata qualche lira. Addio carissima, a domani. Vado a pranzo. Ancillo oggi ci fa compagnia. O ecco una tua a Peppino del 4 andante: ti ringrazio tanto dei baci che mi mandi e di tutto ciò che fai per la Clelia. Sarei beata s'io potessi renderti le consolazioni che mi dai. 16. Questa sera sarò <i>Tancredi</i> e dovevo esser <i>Norma</i>, ma questa non si può fare perché la banda è obbligata oggi d'andare distante venti miglia per una gran festa che si dà al Re. La prova jeri sera è andata secondo il solito male e prevedo che l'opera non anderà in scena che sabato perché ora bisogna provare la <i>Semiramide</i> ed io credevo in questo mese di non aver più prove; pazienza, pazienza. E per trovarne penso a te mia cara, che ne hai avuta e ne hai tanta per me. Oggi a 15 altro non accadendo sarà l'ultima mia recita, ho pregato Laport in iscritto ed a voce che mi lasciasse partire prima, beninteso che le avrei rilasciata quella somma che conveniva. Ma egli fa il sordo alle preghiere, come a quelli che gli chiedono danari. Se il mio piano riescirà, ti facevo una sorpresa ai primi dell'entrante; invece a</p>

	<p>quell'epoca sarà grazia a poter fare i bauli, all'uso Pertica però. Mi dispiace che la grippe tormenta i nostri milanesi; abbia la massima cura della tua salute, te ne prego. Abbraccia per me il caro zio che spero passi questi giorni con te, e la cara Virginia e Giuditta e tu gradisci mille baci e più affettuosi del tuo Git Git</p> <p>P.S. Ricevo in questo momento una lettera di Micheroux nella quale si lagna ch'io non gli ho mai scritto da Londra; non so comprendere come si sia smarrita la lettera ch'io acclusi tempo fa in una tua per lui; d'essa non avea indirizzo come la qui unita perch'io non era certa dove mandarla e forse tu non hai bandato e l'hai impostata così. Assicurati dello invio di questa, e se non si torva ora a Padova il cavaliere, cambia l'indirizzo. Ancora un addio, cara, cara. Sta lieta.</p> <p>Annotazioni al verso: Alla signora Rachele Negri, alla Roda sul lago di Como, Lombardia</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	cc. 2
Bibliografia	
Mittente	Giuditta Pasta
Destinatario	Rachele Ferranti
Data topica	Londra
Note generiche	
Collocazione	JOB 16-01, Box 8, Folder 22
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea